

Agosto 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ Ad agosto 2016, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi presentano un incremento, più marcato per le importazioni (+2,5%) che per le esportazioni (+0,9%). Il surplus commerciale (+2.127 milioni) è superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+1.383 milioni).

■ L'incremento congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è diffuso a livello settoriale, con un unico calo per le vendite di beni di consumo durevoli (-5,2%).

■ Dal lato dell'import, la crescita congiunturale è estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni, a esclusione dell'energia (-12,5%). I beni di consumo non durevoli (+10,3%) e i beni strumentali (+8,2%) registrano una crescita rilevante.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue è stazionaria. L'energia (+17,7%) e, in misura minore, i beni di consumo non durevoli (+2,5%) sono in espansione mentre i beni strumentali (-2,3%) e i beni di consumo durevoli (-1,9%) registrano flessioni.

■ Ad agosto 2016 le esportazioni su base annua sono in ampia crescita (+11,0%) trainate dai beni strumentali (+17,1%), dai beni di consumo non durevoli (+12,7%) e dai beni intermedi (+11,9%). Contrastano la tendenza crescente delle esportazioni le vendite di energia (-20,2%) e, in misura meno intensa, quelle di beni di consumo durevoli (-5,1%).

■ Anche le importazioni sono in espansione (+5,2%), diffusa a tutti i comparti a eccezione dell'energia (-16,6%).

■ Al netto della differenza nei giorni lavorativi (22 ad agosto 2016 rispetto a 21 ad agosto 2015) la dinamica di entrambi i flussi si conferma positiva: +7,0% per le esportazioni e +1,2% per le importazioni.

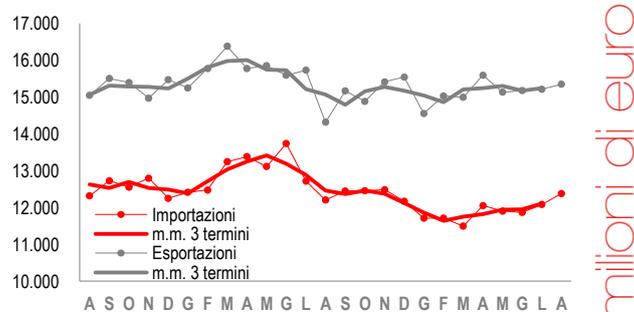
■ Nei primi otto mesi del 2016 entrambi i flussi commerciali presentano un calo tendenziale, più sostenuto per le importazioni (-7,7%) che per le esportazioni (-3,3%). Al netto della componente energetica, la flessione di entrambi i flussi è molto meno marcata (-0,5% per le importazioni, -1,4% per le esportazioni).

■ Ad agosto 2016, rispetto al 2015, aumentano le vendite di beni verso la Cina (+28,3%), il Giappone (+24,3%), i paesi ASEAN (+21,1%), gli Stati Uniti (+17,9%) e la Svizzera (+9,4%). Russia (-7,7%), paesi MERCOSUR (-7,4%) e paesi OPEC (-3,6%) segnano un decremento delle esportazioni.

■ Le importazioni da Turchia (+35,3%), Stati Uniti (+24,9%), Svizzera (+20,5%), paesi OPEC (+16,7%) e paesi ASEAN (+14,2%) sono in forte espansione.

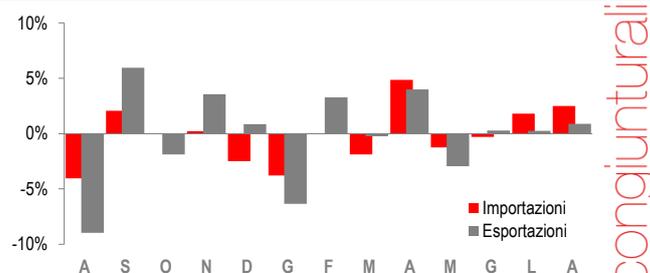
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Agosto 2014-Agosto 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



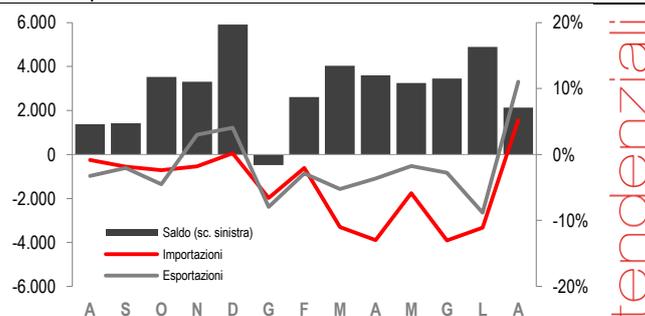
FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Agosto 2015-Agosto 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Agosto 2015-Agosto 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Agosto 2016, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	ago.2016	gen.-ago.16	ago.16 ago.15	gen.-ago.16 gen.-ago.15	ago.2016	ago.16 lug.16	giu.-ago.16 mar.-mag.16
Esportazioni	12.798	119.118	11,0	-3,3	15.345	0,9	0,0
Importazioni	10.671	95.630	5,2	-7,7	12.384	2,5	2,5
Saldo	2.127	23.488			2.961		

(a) dati provvisori.

I prodotti

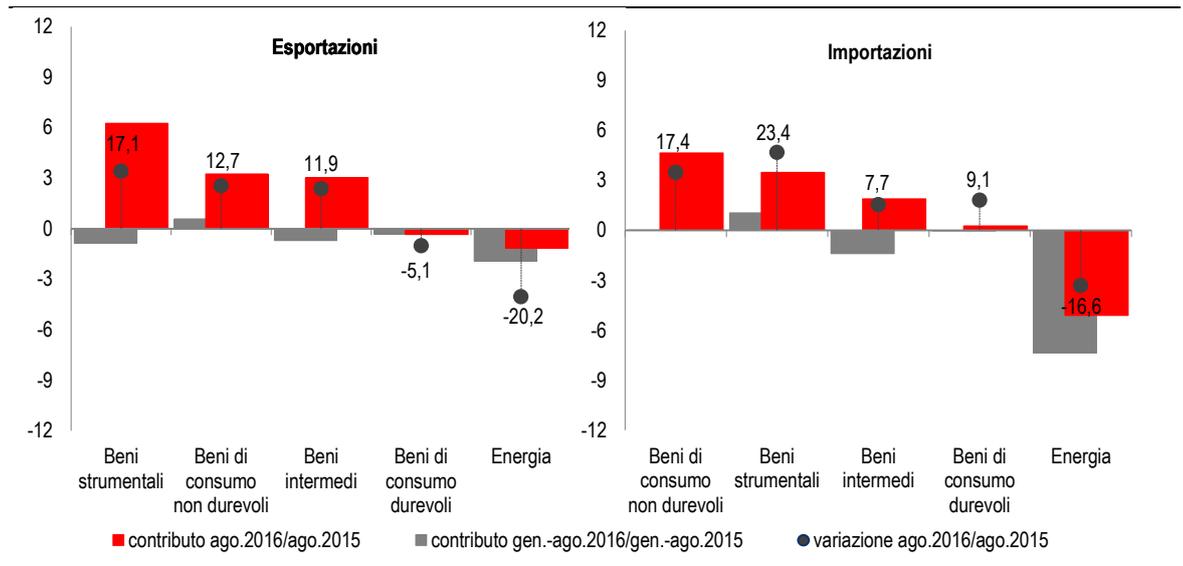
L'incremento congiunturale dell'export (+0,9%) è ascrivibile ai beni di consumo non durevoli (+2,4%) e, in misura minore, all'energia (+6,7%). Più contenuto e inferiore alla media è l'incremento delle esportazioni di beni strumentali (+0,7%) e di beni intermedi (+0,6%). Le vendite di beni di consumo durevoli sono invece in forte calo (-5,2%). Dal lato dell'import, la crescita congiunturale (+2,5%) è determinata soprattutto dai beni di consumo non durevoli (+10,3%), dai beni strumentali (+8,2%) e, in misura minore, dai beni intermedi (+4,4%) e dai beni di consumo durevoli (+3,5%). L'energia (-12,5%) registra invece una marcata flessione degli acquisti rispetto al mese precedente.

Su base annua, ad agosto 2016 la crescita delle esportazioni (+11,0%) è determinata dai beni strumentali (+17,1%), dai beni di consumo non durevoli (+12,7%) e dai beni intermedi (+11,9%) (Figura 1). Le vendite verso i paesi extra Ue di energia (-20,2%) e, in misura meno intensa, quelle di beni di consumo durevoli (-5,1%) sono in diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal lato degli acquisti si rileva un incremento tendenziale (+5,2%) esteso a tutti raggruppamenti principali di industrie esclusa l'energia (-16,6%). Particolarmente sostenuta è la crescita dei beni strumentali (+23,4%) e dei beni di consumo non durevoli (+17,4%). Infine, risulta più contenuto ma superiore alla media l'aumento delle importazioni di beni di consumo durevoli (+9,1%) e di beni intermedi (+7,7%).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Agosto 2016

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	ago.16 ago.15	gen.-ago.16 gen.-ago.15	ago.16 lug.16	giu.-ago.16 mar.-mag.16	ago.16 ago.15	gen.-ago.16 gen.-ago.15	ago.16 lug.16	giu.-ago.16 mar.-mag.16	ago.2016	gen.-ago.16
Beni di consumo	9,0	0,9	0,8	1,6	16,6	-0,1	9,4	1,1	540	8.082
<i>durevoli</i>	-5,1	-4,9	-5,2	-1,9	9,1	-1,2	3,5	3,3	398	4.403
<i>non durevoli</i>	12,7	2,6	2,4	2,5	17,4	0,1	10,3	0,8	142	3.679
Beni strumentali	17,1	-2,2	0,7	-2,3	23,4	6,3	8,2	-1,0	3.082	28.153
Beni intermedi	11,9	-2,6	0,6	-0,1	7,7	-4,9	4,4	2,3	580	3.772
Energia	-20,2	-39,3	6,7	17,7	-16,6	-27,4	-12,5	7,9	-2.075	-16.520
Totale al netto dell'energia	12,9	-1,4	0,7	-0,5	14,9	-0,5	7,2	1,0	4.203	40.007
Totale	11,0	-3,3	0,9	0,0	5,2	-7,7	2,5	2,5	2.127	23.488

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Agosto 2016, valori percentuali**


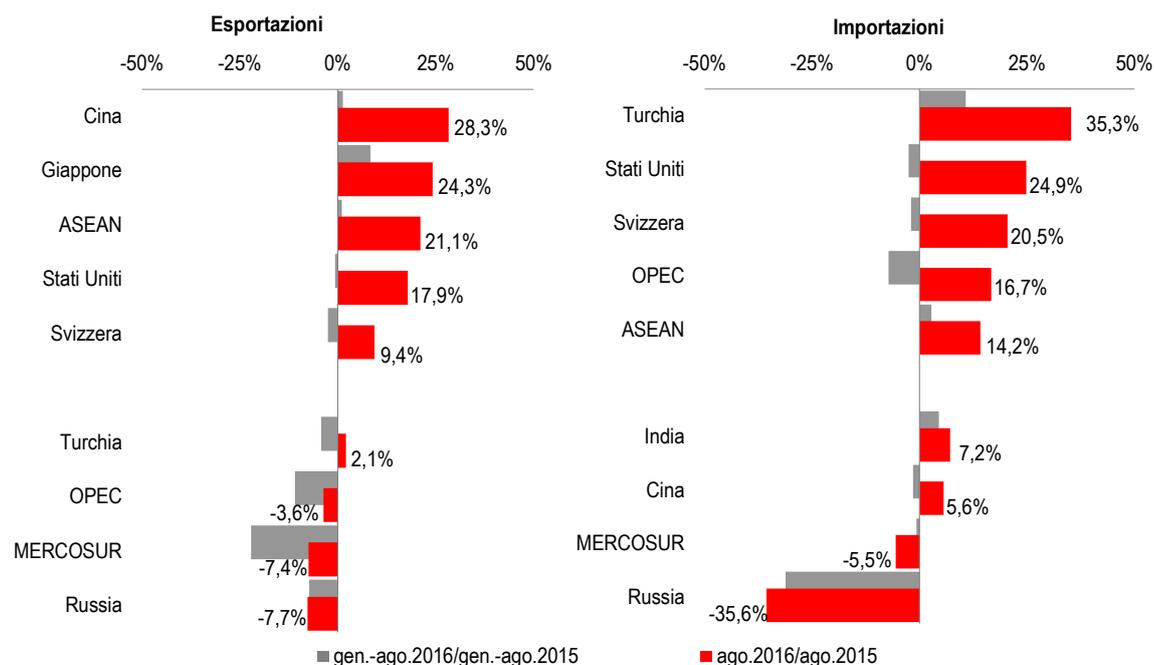
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

Ad agosto 2016, le esportazioni di beni verso la Cina (+28,3%), il Giappone (+24,3%) e verso i paesi ASEAN (+21,1%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi otto mesi dell'anno. Nello stesso mese le esportazioni verso gli Stati Uniti (+17,9%), verso la Svizzera (+9,4%) e verso la Turchia (+2,1%) segnano un risultato positivo in controtendenza con l'andamento negativo rilevato dall'inizio dell'anno. La Russia segna un risultato negativo (-7,7%) in linea con quello che si registra da gennaio 2016. Rallenta ma si conferma la flessione delle vendite, già registrata nel 2015 e nei primi sette mesi del 2016, verso i paesi MERCOSUR (-7,4%) e i paesi OPEC (-3,6%).

Ad agosto 2016 le importazioni di beni dalla Russia (-35,6%) proseguono la flessione già registrata in media nel 2015 e nel periodo gennaio-luglio 2016. I paesi MERCOSUR (-5,5%) presentano un calo degli acquisti molto più marcato di quello medio dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese le importazioni di beni dalla Turchia (+35,3%), dai paesi ASEAN (+14,2%) e dall'India (+7,2%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi otto mesi dell'anno. Infine, ad agosto 2016 gli Stati Uniti (+24,9%), la Svizzera (+20,5%), i paesi OPEC (+16,7%) e la Cina (+5,6%) invertono la tendenza negativa dei primi otto mesi dell'anno.

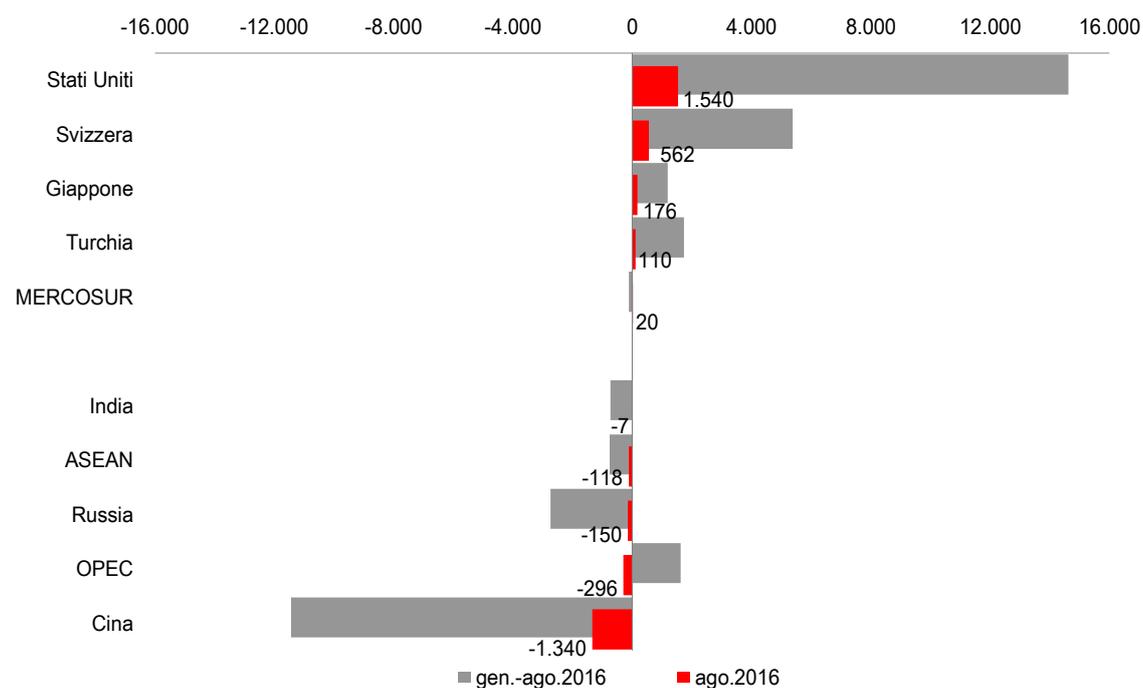
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Agosto 2016, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

Ad agosto 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.340 milioni), paesi OPEC (-296 milioni), Russia (-150 milioni), paesi ASEAN (-118 milioni) e India (-7 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.540 milioni), Svizzera (+562 milioni), Giappone (+176 milioni) e Turchia (+110 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Agosto 2016, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).